

capranicense 20
agosto 1989

fogli di fraternità

sommario

lettera del rettore	3
la formazione teologica in collegio	7
ci hanno insegnato	8
ci hanno scritto	13
ci hanno lasciato	17
ci hanno donato	18
attività delle commissioni	20
diario di vita capranicense	22
bibliografia capranicense 1989	27

Direttore responsabile: Virgilio Levi.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 15565 del 13 luglio 1974.

Numero pubblicato dall'*Almo Collegio Capranica*: la redazione è a Piazza Capranica, 98
00186 Roma, Tel. 06 / 6794435 - 6792786.

La stampa è stata eseguita a Casale Monferrato (Alessandria)

dalla Tipografia La Nuova Operaia, Via Giovanni Lanza 28, nel mese di settembre 1989.

15 agosto 1989
Solennità Assunzione della B.V. Maria

Carissimi,

è per gli alunni terminato un nuovo anno scolastico. Si sono svolti gli esami. Alcuni alunni in modo dignitosissimo hanno conseguito i gradi accademici; tutti hanno dato attestazione di un impegno coscienzioso e in genere nella serenità. Una decina circa, comprendendo anche il periodo estivo, hanno accolto e celebrato il dono del presbiterato: meta desiderata e gustata con gratitudine.

Novità e ripetizione

Il nostro Collegio è una piccola realtà nella Chiesa; tuttavia rivela nella sua storia quotidiana, riletta di anno accademico in anno accademico, un disegno provvidenziale, un po' ai diversi livelli: nel modo con cui i giovani attestano i motivi costruttivi e problematici della cultura contemporanea e le urgenze pastorali e teologiche; nel modo con cui tutti i componenti del Collegio, superiori compresi, vivono le esigenze della Chiesa di Roma e delle Chiese particolari da cui provengono; anche nel modo, oserei dire, puntuale e straordinario ad un tempo, con cui la Provvidenza viene incontro a tutti i problemi economici, facendoci chiudere i bilanci con minimi spareggi in positivo o in negativo.

Certamente in questo scorcio di fine secolo e di fine millennio è opportuno, come per tutte e singole le istituzioni di Chiesa, continuare a chiederci quale è la « vocazione » del nostro Collegio; quali presbiteri deve preparare; in quali modi deve vivere i tradizionali carismi e caratteristiche della vita capranicense.

E si intravedono certe costanti che prima ancora di essere capranicensi, sono fortunatamente evangeliche ed ecclesiali; ma si constatano anche interpellanze nuove, espresse dalle svolte culturali e quindi anche ecclesiali in atto.

La franchezza e la libertà spirituale dei capranicensi sono sollecitate a testimoniare la forza, la saggezza, il discernimento, la probità e la responsabilità di fronte ai valori della fede cristiana, dell'ascesi, della cultura. Un capranicense pur « sognante » nei suoi progetti, non può permettersi il lusso di una ingenuità acritica o di un larvato estetizzante arrivismo non vagliato e purificato per tempo; ne va di mezzo la gioia di vivere e la possibilità di essere presbiteri capaci di speranza.

Il modo quindi di vivere nello specifico servizio la propria fede nel Crocifisso, Signore della gloria, deve ricodificarsi, come per ogni generazione, non assumendo troppo scontatamente luoghi comuni che divengono alibi, pagati nel futuro a carissimo prezzo non salvifico, ma dando il proprio contributo, per umile che sia in semplicità, alla crescita della «pace» (in senso paolino e biblico in genere) e alla promozione di cultura.

Ritengo dono il fatto che il Signore ci faccia vivere questo modo di vedere, di pensare e di risonare, di fronte a valori e stili cristiani di sempre e tuttavia sottolineati in questa nostra congerie in modo epocale.

Restauro

Grazie a benefattori, dei quali poi parleremo più esplicitamente e doverosamente, col prossimo anno accademico 1989-1990 avremo completamente restaurata la Madonna quattrocentesca dell'affresco della piccola Cappella dirimpettaia alla sacristia.

È un grande dono che sarà dovutamente interpretato dal professore restauratore.

Inoltre sembra andare ormai definitivamente in porto la possibilità del restauro della facciata di tutto il palazzo Capranica, della torre, e di tutta la fiancata del nostro Collegio, sita appunto in Via del Collegio Capranica. Anche questo sarà un vistosissimo regalo che la Provvidenza ci fa, attraverso benefattori.

Nel frattempo si è già avviato un rinnovamento dei servizi igienici comuni, iniziando da quelli del terzo piano. Ce n'era bisogno. Sembra molto pratica e decorosa la scelta fatta. Piano per piano, negli anni successivi, potrà essere attuato un identico progetto.

Il "Visitatore"

Non abbiamo ancora una riflessione da parte della Congregazione, però ai primi di maggio, come è avvenuto per tutti i collegi ecclesiastici e i seminari in Roma, pur nel rispetto della tipicità statutaria del nostro Collegio, abbiamo avuto tra noi P. Raimondo Spiazzi O.P., come visitatore.

Chi ha voluto, oltre alle celebrazioni e agli incontri comunitari, ha potuto colloquiare personalmente illustrando quanto gli stava a cuore.

Ho richiamato questo avvenimento perché da alcuni exalunni sono stato richiesto di spiegare il senso di questo avvenimento, rispetto allo specifico del nostro Collegio.

Il P. Spiazzi è stato paziente, diligente e amabile nel suo ministero e nei contatti personali avuti. Ci auguriamo che anche questo incontro valga a stimolo per le ricordate virtù e caratteristiche capranicensi.

Prove e dipartite

Tanti cari exalunni anno per anno ci lasciano, per il definitivo incontro con il Signore. In questo anno accademico vorrei ricordarne due vicinissimi al Collegio, sia in senso geografico perché romani, sia in senso affettivo ed effettivo. Parlo di Mons. Gastone Moretti parroco della Gran Madre di Dio e del caro don Amedeo Zanotti, ancora in età così valida, parroco di San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti.

La loro dipartita ci ha addolorato; la certezza della loro vicinanza e del loro aiuto conforta i loro cari e tutti noi.

Il ricordo di questi exalunni mi permette di richiamare alla memoria di tutti, ad un anno esatto di distanza, la dipartita del nostro domestico Giulio Turchi. È persona che in punta di piedi, con i doni di fedeltà e servizievolezza che il Signore gli ha dato di testimoniare, si è affiancata a noi e inserita in pieno nella vita del Collegio per lunghi decenni.

Tra un viaggio e l'altro

La tradizione trovata ed assunta che il rettore presenzi a tutte e sole le ordinazioni presbiterali, oltre a portarmi da un capo all'altro d'Italia, mi ha permesso in luglio di recarmi in Madagascar con don Saverio Colonna, per l'ordinazione dell'alunno malgascio Xavier Razanadahy a Tuléar.

È vero che ho potuto visitare altre comunità, predicare esercizi spirituali e ritiri, ma la ragione fondamentale e prima che mi ha portato nella straordinaria «isola rossa» è stata proprio l'ordinazione presbiterale di questo nostro fratello e amico.

Non posso e non è opportuno che faccia la cronaca di quel viaggio denso di eventi, incontri ed esperienze. Annoto soltanto questo: l'ordinazione è stata davvero una festa e un evento di Chiesa ben più accentrativamente di quanto già in modo significativo abbia vissuto in Europa.

Auguri rinnovati a *Mompera* Xavier, da questi nostri "fogli di fraternità".

Se me lo permetterà un problema familiare riguardante mia mamma, volentieri mi recherò in settembre, in compagnia di alcuni capranicensi, in Colombia per l'ordinazione presbiterale del caro Aime Fernandez Escobar Molina.

In vista del nuovo anno accademico

A quattro anni di distanza, puntualmente, inizieremo il nuovo anno scolastico 1989-90 con il viaggio-pellegrinaggio-Esercizi Spirituali in Palestina.

Ovviamente sono esclusi, da questa esperienza, i nuovi che entre-

ranno entro la sera dell'11 ottobre e il gruppetto di quei presbiteri che ci sono già stati nel precedente pellegrinaggio Capranicense.

L'anno accademico nuovo, secondo la ormai tradizionale programmazione del primo maggio scorso, ha una meta pedagogica che completa (anche solo secondo *Atti*) il cammino di ecclesialità già avviato nell'anno precedente e che deve essere confermato e rafforzato. La parola-guida è quella di *At 5, 41*: «Ma essi se ne andarono dal Sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù». La *lectio* dell'anno sarà quindi la *prima lettera di Pietro*.

Tra i «Superiori»

Per segnalazione al S. Padre del nostro Cardinale Presidente Card. Sebastiano Baggio, sono stati riconfermati per il prossimo quinquennio nella commissione Episcopale per l'alta direzione del nostro collegio l'Arcivescovo Mons. Antonio Jannucci e il Vescovo Mons. Franco Gualdrini. A loro vanno i nostri grati auguri per un proficuo affiancamento all'operare del Cardinale Presidente.

Tra i «superiores minores», ci lascia il nostro animatore don Valentino Maraldi. Ci dispiace molto; ma siccome si addotterà a Francoforte in teologia dogmatica, ci sembra un distacco che andrà a bene della Chiesa e della teologia.

La nostra preghiera

Ti benediciamo, Signore,
per tutti i doni
che ci elargisci.
Ti lodiamo
perché ci fai riconoscere,
anche nelle prove,
il tuo amore e la tua munificenza.
Non farci mai mancare
la coscienza della Tua Presenza,
il riconoscimento del Tuo agire,
l'accoglienza della Tua Parola.
Vorremmo, grazie al tuo aiuto,
testimoniare gioia,
speranza, serenità,
nell'operosità e nella vigilanza. Amen.

don LUCIANO, rettore

la formazione teologica in collegio

Due cose mi piace ricordare al termine di questo anno accademico. Innanzitutto la continuità nella promozione di incontri e di tavole rotonde secondo la programmazione annuale. Tra l'altro, in occasione della presentazione del Volume, *Il "Gesù Storico", problema della Modernità* (Centro Teologico dei Gesuiti di Torino), abbiamo avuto tra noi don Bruno Forte.

In secondo luogo, ma per un altro aspetto ben più importante, è stato il conseguimento dei gradi accademici di alcuni alunni. Alla PUG, si sono licenziati in teologia dogmatica: don Riccardo Battocchio (Padova), don Sergio Bonanni (Roma), don Valentino Maraldi (Cesena); dalla votazione conseguita si direbbe per tutti e tre «summa cum laude». Ma sarò più preciso, elencando anche i gradi accademici conseguiti nella sessione autunnale. Sempre alla PUG si è licenziato in teologia morale, don Walter Tanganelli (Arezzo); e in Diritto Canonico, don Orazio Placenti (Mazzara del Vallo).

Alla PUL ha conseguito la licenza in Ecclesiologia, don Natale Loda (Roma) anche egli «summa cum laude». E presso la scuola superiore dei Paolini di Scienze della comunicazione, si è diplomato a pieni voti, Carlo Barolo (Fossano).

a cura di
don GIOBBE GAZZONI
prefetto degli studi

ci hanno insegnato

Omelia del Cardinale Vicario Ugo Poletti in occasione dell'ordinazione diaconale di Natale Loda, Efrem Luchi, Pasquale Ferraro, celebrata in Collegio il 16 marzo 1989.

Cari fratelli nel sacerdozio, alunni tutti del Collegio Capranica, mi sembra di dover sottolineare, accentuando, quanto Mons. rettore ha detto, e in questa celebrazione, si esprime, in pienezza ecclesiale, la caratteristica di romanità del Collegio Capranica.

Fondato in Roma, da famiglia romana, è un servizio della Chiesa universale, caratteristica proprio della Chiesa di Roma, che da tutte le parti accoglie i suoi figli. Li prepara e li manda in tutte le parti della Chiesa a dare testimonianza dell'unica verità, dell'unica fedeltà al Sommo Pontefice, dell'unica carità che unisce tutti i figli di Dio.

Accoglie giovani di Roma per prepararli al sacerdozio e al ministero pastorale in Roma; accoglie giovani di Roma per prepararli anche al servizio della Chiesa universale, attraverso i vari servizi della Santa Sede; accoglie giovani che vengono da ogni parte d'Italia e anche da altri Paesi, per prepararli, con spirito romano, di fedeltà alla Santa Chiesa di Roma, per prepararli al ministero nelle loro Chiese particolari.

Vorrei dire che la tipicità del Collegio Capranica, di essere istituzione di formazione presbiterale, è, per natura sua, romana, di ambiente romano, di fedeltà alla Santa Sede, alla Chiesa di Roma, totalmente romana.

Questa sera poi, il Collegio Capranica, presenta tre giovani, due dei quali vengono da altre diocesi e che si offrono per il servizio, tanto necessario, nella chiesa di Roma. Sono tre doni offerti al Signore ed essi si rendono conto in questo momento, che offrendosi a Dio per ricevere l'ordine sacro del Diaconato, si impegnano nella vita e nel servizio di questa santa chiesa di Roma il cui vescovo, il Papa Giovanni Paolo II, ha bisogno di avere spiritualmente, nelle sue mani, persone generose,

persone così pervase dal senso della comunione ecclesiale, dal senso della loro appartenenza alla chiesa che è propria del Vescovo di Roma, per poterne disporre per il bene di questa Chiesa e se occorre dovunque egli volesse impegnarli.

È una bella celebrazione di ecclesialità romana di cui tutti godiamo: coloro che sono di Roma, coloro che attraverso Roma si sentono legati con più intensità, con amore più grande alla chiesa cattolica universale e alla chiesa romana in particolare.

Anche una ordinazione, sottolinea sempre questo senso di romanità e di universalità. Romanità che ricollega agli Apostoli e al capo del collegio apostolico, Pietro, e universalità che, attraverso gli Apostoli, raggiunge la famiglia di Dio dovunque essa viva.

Sappiamo bene come Gesù si riferisce agli Apostoli e ai Vescovi loro successori. Agli Apostoli Gesù disse: "A me è stata data ogni potestà". "Ecco io vi mando ad essere miei testimoni nel mondo intero". Ha dato il potere di imporre le mani e di trasmettere quella potestà in pienezza. Sappiamo che solo agli Apostoli Gesù ha dato la pienezza del suo ministero di mediazione tra Dio e gli uomini, di servizio del mistero della salvezza; i quali, investiti della pienezza del potere di insegnare, di santificare e di governare, essi solo, hanno pensato di scegliere dei propri collaboratori dell'ordine episcopale, mediante l'ordine del presbiterato. Sono gli Apostoli che impongono le mani su coloro che diventano preti. Sono ancora gli Apostoli che, dopo un'esperienza di impianto della chiesa nelle varie comunità cristiane che a mano a mano si dilatarono, sentirono il bisogno di completare il servizio dell'ordine presbiterale ed episcopale, con un altro ordine, il terzo grado dell'ordine: il Diaconato; per il servizio della carità sia spirituale, sia temporale. Tutto dunque, ci riconduce alla comunione con i pastori, gli Apostoli e i Vescovi loro successori.

I Presbiteri, sono anch'essi partecipi dei poteri divini, perché intimamente e indissolubilmente congiunti col loro pastore, il Vescovo, successore degli Apostoli.

I Diaconi, in modo particolare, esprimono una caratteristica che è base comune e fondamentale di tutti i tre gradi dell'ordine sacro. Quello che ricevono, attraverso l'imposizione delle mani del Vescovo, è il segno sacramentale del servizio; e tutti coloro che ricevono, attraverso l'imposizione delle mani del Vescovo, devono avere come base, come fondamento, come caratteristica, questa dote e capacità: « servire »! Giacché ogni espressione dell'ordine sacro, continua nei secoli, e ravviva, attraverso le persone chiamate da Dio, il ministero di Gesù, il servizio. Il servo di Dio che ha detto esplicitamente per sé: "Io non son venuto per essere servito ma per servire"; e nelle ultime ore della sua vita ha voluto dare un segno visibile, sensibile, quale compendio della sua missione; si è inginocchiato davanti ai suoi Apostoli, ha lavato loro i piedi in atto di umiltà, riservato soltanto agli schiavi e poi completò l'inse-

gnamento con quelle mirabili parole: "Sapete quel che ho fatto a voi? Voi mi chiamate Signore e Maestro e lo sono veramente". Gesù lo mette bene in luce: così la sua missione di vita, la sua caratteristica di vita. È l'unico Salvatore, è l'unico mediatore, è l'unico ministro del Padre. — Tuttavia io, Signore e Maestro, mi sono messo davanti a voi nell'atteggiamento di chi serve, affinché anche voi impariate da me. I poteri che vi darò saranno sempre nell'ordine del servizio: spirituale e temporale per i fratelli. Servizio per sempre —.

Ecco l'ordine del diaconato che viene conferito questa sera a tre giovani candidati al sacerdozio, richiama a noi tutti questa caratteristica. Tutti sono figli e servitori di Dio. Tutte le membra vive del popolo di Dio, ma in particolare i suoi ministri: diaconi, presbiteri, Vescovi sempre e solo in atteggiamento di servizio.

L'ordinazione diaconale di questa sera chiama noi tutti a questa verità. Ora perché si attui, nella Chiesa, per ciascuno di noi, secondo le sue capacità, secondo la chiamata di Dio, secondo la destinazione che può avere nella chiesa, perché si avveri per tutti la vocazione per cui Dio ci ha chiamati, ma in modo particolare per i suoi ministri, possiamo riassumere, il nostro atteggiamento in una sola espressione: siamo chiamati ad essere disponibili.

Il diaconato, l'ordine sacro che imprime il segno sacramentale del servizio, chiede a coloro che lo ricevono e lo chiede per sempre, anche quando diventassero presbiteri e vescovi, questa totale disponibilità. Servire esige disponibilità.

La disponibilità si riassume dunque in questo atteggiamento che dispone la nostra volontà a compiere sempre in tutto la volontà di Dio. Esprime il nostro amore nel rispondere in tutte le circostanze, in pienezza, all'amore di Dio che può fare di noi quello che l'Amore esige.

Disponibilità esprime il nostro continuo adeguamento alle iniziative di Dio che sono sempre imprevedibili per ciascuno.

Questa visione teologica che i ministri del Signore devono vivere la loro vita in atteggiamento di servizio, per dare esempio anche ai fedeli come membra vive del popolo di Dio, questa disponibilità, questa caratteristica del diaconato, sono ben descritte, riassunte ed evidenziate nelle letture della Parola di Dio che abbiamo ascoltato.

Nella prima lettura la vocazione di Geremia (Ger 1) che raffigura e diventa immagine, in modo diverso, per ogni chiamata di Dio; anche per i fedeli laici, per i religiosi non sacerdoti e le religiose; ma soprattutto per coloro che sono stati segnati dall'ordine sacro. La vocazione di Geremia diventa modello, esempio, proposta. Dice il Signore: "Prima di formarti nel seno materno già io ti ho conosciuto, già da allora ti ho stabilito per essere mio profeta perché tu parli in mio nome". — Già ti ho conosciuto, ti ho amato, ti ho prescelto, ho pensato per te una vocazione —. Tutti, davanti alla scelta di Dio, ci sentiamo più o meno intorpiditi. Ecco il profeta giovane, Geremia dice: "Signore, io non sono

capace. Tu mi mandi a parlare in tuo nome". È una obiezione che ne nasconde molte altre; è una obiezione che anche noi esprimiamo molte volte: — Signore, tutto ma non questo! —. Il timore di servire in pienezza, di servire senza eccezioni. Ecco la risposta di Dio: — Non avere paura, io ti tocco le labbra, io metto sulle tue labbra la mia parola, tu andrai dove io ti manderò; non avere paura di nulla —.

Geremia è richiamato da Dio alla piena disponibilità per essere lui pure servo di Dio, immagine anche, di quel servo di Dio, unico, divino che sarebbe stato il Messia, Gesù.

La seconda lettura ci specifica che noi siamo stati chiamati per vivere nella condizione di servitori di Dio in mezzo ai fratelli. Lo scrive l'Apostolo Paolo ai discepoli di Corinto (2 Cor 4).

Noi non predichiamo noi stessi, dimostriamo Gesù, vi indichiamo Gesù, vi illustriamo Gesù. Noi siamo in mezzo a voi come vostri servitori e andiamo dovunque egli ci manda e amiamo tutti quelli che egli ci offre come suoi figli perché siano amati e serviti anche se, sottolinea San Paolo, la nostra chiamata è posta in noi che portiamo il tesoro della chiamata di Dio, dell'amore di Dio, della volontà di Dio in vasi fragili. Siamo come vasi di creta, basta il minimo urto per frantumarli. Eppure, dice San Paolo: — noi siamo i servitori di Dio, portiamo il suo tesoro —.

Il Vangelo (Gv 12) poi, compie, perfeziona le caratteristiche della nostra disponibilità davanti a Dio. Amare senza riserve. Se un chicco caduto in terra non muore, rimane solo, non porta frutto. Dice Gesù: "Se uno ama la sua vita, la perde". Chi sa immolare la sua vita per Dio, la trova e le dà pienezza.

A voi Diaconi, come già a noi vescovi o sacerdoti ministri di Dio, Gesù ricorda questo: dobbiamo imparare a morire. L'ordine sacro ci ricorda sempre questo, ogni giorno, senza interruzioni; non c'è un'ora sola, un solo minuto in cui ciascuno di noi non sia in stato di pieno servizio alla volontà di Dio. Anche se pesa alla natura umana, anche se è contraria ai nostri gusti, anche se ci chiede sacrificio, anche se ci chiede di morire. Sempre siamo in stato di servizio: servizio della parola del Signore, servizio della carità verso i fratelli, servizio della testimonianza fino al martirio, servizio nell'offerta totale della vita che viene espressa dal diacono con la promessa solenne della totale consacrazione a Dio anima e corpo attraverso la promessa della verginità e del celibato.

Sempre, senza eccezioni, anche se portiamo questo tesoro, questa nostra offerta in vasi di creta che possono essere incrinati e rotti, ma sempre devono custodire questa offerta totale di amore. Senza riserve: in nessun momento, in nessuna circostanza, relativamente a nessuna persona. Sempre e tutti di Dio. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimarrà solo".

Ecco la pienezza di significato evangelico, di significato ecclesiale che esprime, questa sera, una ordinazione sacra: l'ordinazione di tre diaconi nella chiesa di Roma, per la chiesa di Roma, nella visione e nella

dimensione della chiesa universale, alla presenza di una comunità di fratelli, di fedeli, di figli di Dio battezzati, che vivono in diverse chiamate, in diverse vocazioni. Questa ordinazione ricorda a noi, ministri di Dio, a voi tre che incominciate nel ministero ordinato, ripete a tutti noi che già abbiamo cominciato e che camminiamo incontro alla fine del nostro ministero, ripete sempre questo: caratteristica nostra deve essere sempre la disponibilità al servizio, sempre servire, senza riserve servire, senza limitazioni servire, senza tentennamenti servire, ci piaccia o non ci piaccia. Questo non vuol dire di rinunciare alla gioia e alla pace; anzi, questa fedeltà, questa disponibilità al servizio è essenziale costruzione di gioia e di pace.

I ministri del Signore posseggono tanta gioia, tanta pace quando restano fedeli alla loro vocazione, che nessuno può immaginare. — Io non sono venuto per essere servito ma per servire — ha detto il Signore.

Noi crediamo in voi, cari diaconi ordinati questa sera, noi tutti ministri di Dio. A noi tutti si aggiunge la preghiera, il consenso, l'appoggio del popolo di Dio qui rappresentato. Lo ripetiamo: non siamo venuti per essere serviti ma per servire. Lo ripetiamo con gioia e con forza allo stesso modo che con gioia e con pace infinita Maria disse, nel momento della incarnazione del Figlio di Dio Gesù nel suo seno, il suo fiat. Lo aveva già detto fin dal primo istante del suo esistere in modo diverso e misterioso; ma all'annuncio del Signore da parte del divino messaggero, lo disse in modo esplicito, con tale pienezza che non venne mai meno, neppure quando ha accompagnato il suo figlio Gesù, giorno per giorno, ora per ora, nella sua vita terrena tormentata, fino alla consumazione sulla Croce, sul Calvario.

Come lo ha ripetuto ancora alla nascita della Chiesa, fino al giorno in cui il suo Figlio divino l'ha chiamata nella gloria del Paradiso, perché, con maggior pienezza, con maggior potenza, con maggior evidenza, accompagnasse tutti i figli della chiesa, tutti gli uomini in questa risposta di amore, di disponibilità alla volontà di Dio.

A lei affidiamo questo momento che è vostro e che è nostro, pregando insieme, invocando i santi del cielo, che ci attendono, chiedendo la benedizione di Maria, la Madre, supplicando il dono, la grazia dello Spirito Santo che è Dio e si comunica a voi cari ordinandi diaconi.

ci hanno scritto

Auguri pasquali

Ci sono pervenuti in occasione della Santa Pasqua gli auguri del Card. Gabriele Maria Garrone, Card. Egano Righi Lambertini, Card. Giuseppe Caprio, Card. Michele Giordano, Card. Giovanni Willebrands, Card. Corrado Ursi, Card. Silvano Piovanelli, Card. Agostino Casaroli, Card. Joseph Ratzinger, Card. Raúl Silva Henríquez, Card. Giovanni Canestri, Card. Aurelio Sabattani, Card. Giuseppe Casoria, Card. Achille Silvestrini, Card. Pietro Palazzini, Card. Luigi Dadaglio, Card. Silvio Oddi, Card. Giuseppe M. Sensi, Card. Ferdinando Antonelli, Card. Mario Luigi Ciappi, Card. Josef Tomko, Card. Opilio Rossi, Card. Corrado Bafile, Card. Giacomo Biffi, Card. Antonio M. Javierre, Card. Eduardo Martinez Somalo.

Ci sono inoltre giunti gli auguri delle loro Eccellenze Reverendissime: Mons. Enrico Masseroni, Mons. Giovanni Battista Re, Mons. Justin Rigali, Mons. Renato Martino, Mons. Franco Cuccarese, Mons. Antonio Jannucci, Mons. Luigi Scuppa, Mons. Pasquale Venezia, Mons. Alberto Bovone, Mons. Giovanni Marra, Mons. Pio Vigo, Mons. Andrea Veggio, Mons. Ferdinando Maggioni, Mons. Vincenzo Rimedio, Mons. Filippo Giannini, Mons. Franco Sibilla, Mons. Fiorino Tagliaferri, Mons. Sebastiano Dho, Mons. Paul Josef Cordes, Mons. Gaetano Michetti, Mons. Armando Franco, Mons. Lorenzo Antonetti, Mons. Egidio Caporello, Mons. Guglielmo Motolese, Mons. Pietro Canisio van Lierde, Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi, Mons. Angelo Sodano, Mons. Fiorenzo Angelini, Mons. Ovidio Lari, Mons. Angelo Cella, Mons. Livio Maritano, Mons. Vittorio Cecchi, Mons. Nicola Riezzo, Mons. Edward Cassidy, Mons. Camillo Ruini, Mons. Franco Gualdrini, Mons. Luigi Belloli, Mons. Ennio Appignanesi, Mons. Andrea di Montezemolo, Mons. Giovanni Coppa.

Abbiamo ricevuto gli auguri anche da parte di: Don Egidio Viganò, Mons. Franco Croci, Don Rosario Gisana, Don Stanislao Dziwisz, Mons. Pino Scabini, P. Louis Ligier, Don Giuseppe Benucci, P. Simon Decloux, Mons. Tommaso Tridente, Don Ettore Guerrizio, P. Peter-Hans Kolvenbach, Mons. Francesco Salerno, P. Louis Ladaria, Mons. Dionigi Tettamanzi, Mons. Giuseppe Buttiglione, P. Maurice Fréchal, P. Salvino Biolo, Don Giordano Amati, Don Franco Ciravegna, Don Luigi Coluzzi, Don Paolo Bux, Prof. Mario Agnes, On. Giulio Andreotti, Familia Christi, Sig.ra Lucchi Meyra, Sr. Maria Lucia Turco, Sr. Caterina Ronci, Sig. Ettore Balestrero.

Vogliamo dare a tutti gli exalunni la possibilità di un contatto almeno epistolare coi nostri "missionari"; e siccome un nostro Nunzio Pontificio ci diceva un po' sul faceto e un po' seriamente: « anche noi siamo veri missionari » ci fa piacere almeno una volta parteciparvi i loro saluti.

Mario Grippo - c/o Libreria San Pablo
Calle 21 entre Avida 20 y cariera 21
Barquisimeto (Venezuela)

Baio 16-6-1989

Caro Signor Rettore,

ho ricevuto in questi ultimi tempi due giri del Collegio Capranica. ringrazio molto lei e il Collegio per questa generosa contribuzione. Ho destinato il denaro a un Centro di Formazione per le persone della campagna che con l'aiuto anche della gente della zona, stiamo realizzando.

L'idea che abbiamo è che l'uomo e la donna della campagna non siano solamente persone che lavorano manualmente, però che anche si formino da un punto di vista culturale, tecnico, sociale, familiare e evidentemente religioso.

Pensiamo che una formazione integrale li possa aiutare a sentirsi più sicuri, a prendere coscienza dei problemi propri e della zona, inquadrando tutto questo nella luce del disegno di Dio nella Storia e nella Vita.

Penso che uno dei maggiori problemi della gente della campagna di America Latina è il sentirsi disprezzati, emarginati e inferiori.

La economia che va migliorando, d'altra parte deve andare insieme con un crescimento della coscienza cristiana e umana.

In Venezuela in generale si sta manifestando una corruzione terribile in tutti i livelli, le organizzazioni e le classi della società che va unita a una gravissima crisi economica.

È impressionante vedere come una parte della motivazione che ha portato a domandare un partito internazionale è stata la corruzione dei presidenti di turno con questo credito, che si concedeva al paese con

interessi altissimi, ottenevano denaro per la commissione. C'è un assoluto disinteresse del bene del popolo, si pensa solo a farsi ricchi e si copre questo motore delle azioni politiche con una serie di promesse false al popolo, inganni e buone parole ipocrite. Però credo che questi mali non siano solo propri del Venezuela, anche se qui si vedono con molta forza.

Per il momento rinnovo il mio ringraziamento per il generoso aiuto che ci hanno inviato che sarà molto utile per la formazione della gente del campo e le invio a lei e a tutto il collegio un affettuoso saluto.

Mario Grippo

Nino Maraldi

rua Savio, 18 - Santo Elias

Mesgiuta - Nova Iguaçu - Rio de Janeiro 26225

21 luglio 1989

Caro don Luciano,

scusi se rispondo in ritardo al secondo assegno di 500 dollari che la segreteria missionaria del Collegio mi ha inviato. Sono molto grato a tutti voi e stiamo già — con questi soldi — terminando una sala 4 x 7 in una piccola favela, sala che servirà per il Catechismo, il "Club delle mamme", i Circoli Biblici e le Messe della Comunità. I 500 dollari sono stati sufficienti per la costruzione (le rifiniture verranno col tempo) e per 20 sedie per le riunioni. La gente sta molto soddisfatta e potremo sviluppare la vita comunitaria.

Spero di poterla rivedere in qualche suo viaggio — meno rapido dell'altro — in cui passi per il Brasile. Se qualche altro superiore o alunno passa per Rio, mi farebbe piacere ospitarlo.

Molte grazie di tutto. Saluti affettuosi, in Cristo.

padre Nino Maraldi

Mons. Andrea di Montezemolo

Nunciatura Apostolica

Br. Artigas 1270 - C.P. 1503 - Montevideo

Montevideo, 18 aprile 1989

Caro Monsignore,

la richiesta di compilare una scheda, incontrata nell'ultimo numero del "Capranicense", mi offre la lieta occasione di inviare un carissimo saluto a Lei e al Caro Almo Collegio Capranica.

Penso che sarò a Roma per un breve periodo di vacanze nel mese di giugno prossimo e non mancherò di farmi vivo.

Con viva cordialità.

+ Andrea di Montezemolo

Mons. Sergio Sebastiani
Nonciature Apostolique en Turquie

Ankara, 23 marzo 1989.

Carissimo Monsignore,

molto graditi mi sono giunti i Suoi cortesi auguri pasquali. Nel ringraziare, formulo a Lei, ai collaboratori ed agli alunni tutti del caro Collegio i miei fervidi voti di letizia e di speranza che i misteri pasquali ci fanno rivivere. Il Signore Risorto benedica i suoi sforzi per la formazione sacerdotale di tanti Suoi Ministri!

Con cordialità.

+ Sergio Sebastiani

Mons. Renato A. Martino
Permanent observer mission of the holy see to the united nations
20 East 72nd Street New York, N. Y. 10021 - U.S.A.

Pasqua 1989

Caro Monsignore,

in occasione della imminente Pasqua, desidero farti giungere il mio affettuoso ricordo e i migliori auguri, assicurando il ricordo anche nella preghiera al Cristo Risorto per te e tutta la famiglia Capranicense.

Aff.mo.

+ Renato A. Martino

Mons. Oriano Quilici
Nunciatura Apostolica
10 Calle 4/47, Zona 9 - Apartado Postal 22
Guatemala City - Guatemala

Guatemala, 27-3-89

Caro Monsignore,

La ringrazio degli auguri Pasquali, che ha avuto la bontà di inviarmi e ricambio fervidi voti a Lei e comunità capranicense.

In unione di preghiera, mi confermo.

Aff.mo.

+ Or. Quilici

a cura di
don VALENTINO MARALDI

ci hanno lasciato

Due ex-alunni, parroci romani, sono stati chiamati a sé dal Signore in questi ultimi mesi, lasciando un vuoto doloroso nella Chiesa di Roma, nelle loro parrocchie e in tanti confratelli e amici che li hanno conosciuti e stimati:

il 12 aprile 1989 è morto, per infarto, **Mons. Gastone Moretti**, parroco della Gran Madre di Dio;

il 26 maggio, dopo alcuni mesi di grande sofferenza, è tornato al padre **don Amedeo Zanotti**, parroco di San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti.

Un altro ex-alunno, il pittore **dr. Polo Galvino**, di Viterbo, è passato il 25 marzo scorso alla vita che non finisce.

Ci sentiamo anche vicini al dolore dell'ex-alunno don Vito Tedeschi per la scomparsa della **mamma**, deceduta il 24 marzo, e a quello dell'ex-alunno Marco Lusuardi di Reggio Emilia, per la morte del **papà**, avvenuta nel febbraio scorso.

La nostra comunità ha infine partecipato al lutto e alla sofferenza di alcune famiglie degli alunni:

il 16 marzo è tornata alla casa del Padre la **zia** materna di don Paolo Gualtieri; il 1° aprile è morta la **nonna** paterna di Claudio Bosi; il 21 aprile è deceduto lo **zio** materno di Giampiero Palmieri.

La solidarietà delle persone care e la preghiera di suffragio, rafforzano i vincoli che ci uniscono, al di là della morte, nella fede e nella speranza pasquale.

don RICCARDO BATTOCCHIO

ci hanno donato

Borse di Studio

— Da S.E. Mons. Antonio Maria Travia, borsa di studio, comprensiva di tasse universitarie, di L. 30.000.000 in memoria della mamma "Sig.ra Margherita Li Greci Travia" a favore di un alunno dell'Arcidiocesi di Palermo;

— Dalla parrocchia romana dei Ss. Fabiano e Venanzio per ulteriore ampliamento della borsa di studio, di L. 3.500.000, alla memoria del sacerdote collaboratore "Alberto Bäecher";

— Mons. Pietro Bianchi, Canonico di S. Maria Maggiore, ha istituito una borsa presso il Vicariato di Roma del valore capitale di L. 20.000.000 per un alunno romano, alla memoria del Papa Pio XII;

— In Vicariato, inoltre, è stata costituita da diversi anni una borsa alla memoria del Card. Luigi Traglia, il cui valore capitale è di L. 25.000.000, di cui 1/3 per un alunno romano;

— Dall'exalunno di Messina Don Giuseppe Costa per inizio fondazione borsa di studio intitolata "Comunità i Messi" L. 200.000;

— Dalla Signora Delfina Marina per aiuto alunno povero in memoria della mamma Marino Plandilla L. 500.000;

— Da Mons. Michele Buro exalunno, privilegiatamente per un alunno dell'America Latina, Borsa di studio di L. 30.000.000 intitolata a « Mons. Pasquale e Mons. Michele Buro ».

— Dall'arcivescovo nunzio exalunno S.E. Mons. Andrea di Montezemolo, Borsa di studio "Sua Santità Paolo VI", L. 10.000.000.

Offerte varie

S.E. Mons. Jannucci L. 200.000.

Mons. Dell'Olmo L. 200.000.

Mons. Reinhardt 500 dollari.

Don Massimo Talamona L. 1.000.000.

Da N.N. L. 1.000.000.

Dalla parrocchia romana di S. Lucia L. 500.000.
Piccola Casa "Divina Provvidenza - S. Giuseppe Benedetto Cottolengo" L. 5.000.000.

Mons. Rauti Francesco L. 200.000.

Rev. Francis Glimm exalunno, 500 dollari.

Doni in natura

La famiglia Del Nero puntualmente frutta e verdura;

I Sigg. Lattanzi di Roma bottiglioni di Marsala;

Da N.N. un prosciutto crudo;

Dall'alunno Carlo Ciattini vini "Chianti".

Doni particolari

Da Mons. Pietro Bianchi, Canonico di S. Maria Maggiore, i libri liturgici "Collectio Missarum B.M. Virginis".

La Ditta Castelli ha donato il restauro dell'affresco della Madonna col bambino, che si trova nella Cappellina e del quale sarà scritto particolareggiatamente.

Libri per la biblioteca da parte di don Amedeo Zanotti.

a cura di
don EUGENIO GIRARDI

attività delle commissioni

Commissione Missionaria

L'attività della Commissione Missionaria, ha avuto, nell'anno 1988/89, come suo momento di avvio la presentazione di uno statuto che permettesse di avere una base d'azione e che indicasse le mete da perseguire durante l'anno.

La prima meta, infatti, è stata quella di rendere la comunità solidale nella preghiera con i nostri exalunni e quanti lavorano nella missione "ad Gentes", attraverso la celebrazione di alcuni momenti salienti, per la loro dimensione missionaria, dell'anno liturgico.

Particolare attenzione è stata rivolta al discorso formativo dei membri della commissione stessa e poi come proposta a tutta la comunità del Collegio. Abbiamo ritenuto opportuno promuovere una serie d'incontri con persone esperte nella problematica missionaria, che ci stimolassero al senso della mondialità e cattolicità della Chiesa. Ricordiamo, in primo luogo, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, la testimonianza di Jaime Escobar Molina, alunno del nostro Collegio, che beneficia della borsa di studio missionaria. Egli ci ha presentato la realtà ecclesiale e pastorale della sua terra d'origine: l'America Latina, la Colombia in particolare. Parlando della realtà socio-religiosa di questo grande continente così si è espresso: "C'è anzitutto, la consapevolezza di essere in pellegrinaggio nella storia; è un popolo che scopre le sue origini nel Disegno di Dio, chiamato alla salvezza; popolo che con realismo si sente impegnato a costruire un Regno di pace e di giustizia, in mezzo alle incertezze politiche, economiche e culturali, che deve quotidianamente affrontare" (dal testo della sua meditazione). Altro prezioso intervento, per la stessa circostanza, è stato quello del missionario saveriano padre Ceresoli, che ha tratteggiato il nuovo modo di pensare la missione: "La missione è riconoscere, scoprire il Regno di Dio che cresce nell'umanità". Per cui il missionario è colui che aiuta a scoprire l'opera di Dio tra le genti.

Successivamente in gennaio, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi don Giovanni Vecchio, nostro exalunno, professore nel Seminario "Emaus" di Belo Horizonte in Brasile.

In aprile, invece, padre Girotti dei Padri Bianchi, quale animatore della missionarietà nei seminari del Lazio inviato dalle Opere Pontificie Missionarie, si è soffermato con tutta la comunità sui problemi relativi al sincretismo culturale in cui il cristianesimo s'imbatte nei territori di missione.

Si aggiunge, sempre per l'aspetto formativo, la partecipazione di un alunno al XXXV convegno nazionale missionario tenutosi a Sotto il Monte (BG) per seminaristi. Il tema scelto era "La vita per il Regno", cioè l'invito a un'esistenza che non ponga riserva a una donazione totale alla causa del vangelo, facendo eco, così, al grande annuncio di Giovanni XXIII che trent'anni fa mise la Chiesa in stato di missione: l'annuncio del Vaticano II.

L'altro ambito di impegno della Commissione è stato quello economico con la tradizionale lotteria della "Dominica Laetare", volta alla costituenda borsa di studio missionaria per uno studente africano, che possa formarsi nel nostro Collegio e nelle Pontificie Università di Roma. Dobbiamo dire che la risposta della comunità capranicense, come al solito, è stata molto significativa; L. 8.500.000.

Tale cifra addizionata a quella già esistente presso lo IOR porta il fondo della borsa di studio a L. 12.146.750.

In occasione della stessa lotteria il Santo Padre ci ha fatto dono di un prezioso cofanetto intarsiato, il cui fortunato vincitore è stato Mosè Sotiriadis, exalunno, membro della Chiesa Ortodossa. Al Santo Padre esprimiamo, ancora una volta, il nostro filiale e riconoscente grazie per la benevolenza dimostrata verso la nostra comunità.

Ricordiamo ancora, con gratitudine a quanti si sono interessati a questo scopo, il largo contributo destinato dalla Pontificia Commissione per l'America Latina ai nostri exalunni che là operano il loro ministero sacerdotale.

Si tratta di una somma di 5.000 dollari, distribuiti nella misura di mille dollari ciascuno, in due tranche.

All'intera comunità capranicense vada il nostro più vivo ringraziamento per la fraternità e collaborazione dimostrata, nonché la preghiera per un benedetto servizio a vantaggio della crescita del Regno di Dio nel mondo.

GIACOMO LORUSSO

diario di vita capranicense

“Dopo i giorni dell'allegria amaro resta il vino”: così Adriano Celentano si esprime nella sua canzone “Serafino” e così è stato anche per noi dopo la festa di sant'Agnes: “et merces vestra” saranno gli esami. Infatti passate le prime impressioni e i tentennamenti degli inizi siamo ora al “redde rationem”, e le stanzette del Collegio ci rivedono più spesso curvi sui nostri libri e sui nostri appunti, che qualcuno, però, ogni tanto si diverte anche ad appendere allo stendibiancheria, facendo disperare il povero malcapitato, il cui nome è lasciato intuire.

Le nuove reclute si sono acclimate; e le esperienze dei vecchi non hanno più nulla da insegnare alle generazioni che sorgono.

Intanto... il 23 gennaio don Luigi Consoli, vice-parroco della parrocchia dei Protomartiri, ha presieduto la sua prima eucaristia in Collegio. Sabato 28, don Massimo Talamona è ordinato presbitero da S. Eminenza il Sig. Card. Ugo Poletti, Vicario di Sua Santità, nella parrocchia di S. Lucia a Piazzale Clodio,

dove presterà servizio come vice-parroco.

In questo stesso giorno terminano le lezioni in Gregoriana ed iniziano i travagli degli esami della sessione invernale; quest'anno termineranno il 14 febbraio, dopo di che gli alunni potranno godere di qualche giorno di riposo.

Quaranta giorni dopo il Natale: la festa della Candelora; una suggestiva celebrazione ha caratterizzato la nostra giornata: con le lampade accese, dal cortile, dove si è svolta la prima parte del rito, ci siamo avviati processionalmente in cappella. Qualcuno un po' maligno, durante la processione, avrebbe voluto individuare le vergini stolte e quelle sagge, ma non gli è stato possibile per via del fatto che tutti avevano provveduto alla lampada anzitempo.

L'otto febbraio, mercoledì delle Ceneri, tutta la comunità ha ricevuto le ceneri dal rettore.

Il 24 tutta la comunità si è ritrova-

ta per una giornata di ritiro in ascolto di p. Luigi Padovese o.f.cap. che ci ha fatto riflettere sul senso della croce nella nostra esistenza.

Un appuntamento sempre atteso dai capranicensi è quello poi dell'assemblea aperta, che quest'anno è stato tenuto il 27 febbraio. Ha espresso i risentimenti di tutti la brava “madre maestra” (ormai omnibus hominibus nota). Da parte degli altri un silenzio consensuale, tant'è che alle 23,15 (cosa strana!) ogni capranicense era in camera sua a ben disporsi per la buona notte: un segno dei tempi questo silenzio?! Interpretatelo come volete.

Il 2 marzo ancora un caratteristico momento di preghiera: la celebrazione della Croce del Signore, presieduta dal rettore.

Alla vigilia della domenica Laetare S.E. Mons. Virgilio Noè ha istituito accolito Marco Fibbi e lettori Luca Lorusso e Pierpaolo Oddo.

L'indomani, la tradizionale Pasqua degli exalunni romani. Ha presieduto l'Educaristia S.E. Mons. Camillo Ruini, segretario della C.E.I. exalunno. Durante la celebrazione Jaime Fernando Escobar Molina è stato ordinato diacono.

Come già previsto nella programmazione annuale, il 6 marzo hanno avuto inizio le settimane di formazione pastorale; quest'anno abbiamo avuto due possibilità: la pastorale familiare, il cui relatore era il P. Giordano Muraro O.P., e

la pastorale catechetica con don Giuseppe Cavallotto. Il tutto si è protratto fino all'11.

L'8 marzo, come è ormai tradizione, il rettore ha celebrato l'eucaristia a S. Maria sopra Minerva nella cappella della famiglia Capranica, in suffragio dei defunti Capranica.

Domenica 12 marzo i più giovani erano in “libera uscita” alle Tre Fontane dalle Piccole Sorelle di Gesù per un momento di meditazione (aiutata tra l'altro dagli attenti interventi di Natale Loda!): frutto del pomeriggio di meditazione è stato il ritrovarsi a mangiare insieme in trattoria!

Ancora una giornata di grazia al 16 marzo: S.E. il Sig. Ugo Poletti, Vicario di Sua Santità, ha ordinato diaconi tre nostri amici nella cappella del Collegio: Natale Loda, Efram Lucchi e Pasquale Ferraro.

Nella solennità di S. Giuseppe, anticipata al 18 per la concorrenza della “Dominica in Palmis”, abbiamo celebrato la statio quaresimalis insieme al nostro Cardinale Presidente all'altare davanti alla tomba dell'apostolo Pietro. Quindi ognuno ha preso la strada del ritorno per la propria terra, perché “incipiunt vacationes paschales”.

Durante la Messa del Crisma, Luciano Settimio, è stato ammesso tra i candidati al sacerdozio da S.E. Mons. Antonio Valentini, nella cattedrale di Trivento.

Nella cappella del Pontificio Seminario Regionale di Potenza, Anto-

nio Savone è stato istituito lettore da S.E. Mons. Giuseppe Vairo, Arcivescovo di Potenza, il giorno 30 marzo.

In quel di Rivarolo Canavese il giorno 1 aprile si apre la "stagione" delle ordinazioni capranicensi: don Enzo Marchetti è stato ordinato presbitero da S.E. Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo di Ivrea.

L'indomani, per rimanere in terra piemontese, a Biella, Michele Berchi veniva ordinato diacono da S.E. Mons. Massimo Giustetti, Vescovo di Biella.

... e poi si ritorna in Collegio a riprendere la vita solita: scuola, studio, ma per qualcuno anche un po' di "zantragliamenti" (come si dice ormai qui in collegio), tanto per mantenersi in movimento!

L'8 aprile Michele Fortino è ordinato diacono da S.E. Mons. Dino Tralbalzini, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, nella chiesa parrocchiale in Donnici Inferiore.

Il 10 aprile don Luciano Russo, nostro exalunno, presiede in collegio la sua prima eucaristia.

Il 15 il nostro animatore don Valentino Maraldi, ha ricevuto l'ordinazione presbiterale nella cattedrale di Cesena da S.E. Mons. Luigi Amaducci. Il collegio vi ha preso parte quasi al completo, per testimoniare la stima e l'affetto che ci lega al nostro superiore.

Il giorno 21, nella nostra cappella,

Stefano Sparapani ha ricevuto l'ammissione tra i candidati al sacerdozio da S.E. Mons. Giovanni Marra, il quale dopo cena si è trattenuto a parlare sul Sinodo della chiesa di Roma con un gruppo di alunni.

Il 24 don Enzo Marchetti presiede la sua prima eucaristia in Collegio.

Il 28 è la volta di don Valentino Maraldi: ormai è tutto un succedersi di ordinazioni e prime messe.

L'indomani, infatti, a Tolve, don Domenico Santomauro veniva ordinato presbitero da S.E. Mons. Michele Scandiffio, Arcivescovo di Acerenza.

... e finalmente la tanto attesa gita del 1 maggio a Vescovio e a Farfa. Se all'andata il viaggio era stato caratterizzato da un clima piuttosto silenzioso, qualcuno, che è bene non nominare, ha pensato subito di rifarsi modificando canti noti sul tema del susseguirsi della vita in collegio, soprattutto in vista della prossima visita di P. Raimondo Spiazzi, Visitatore Apostolico per i seminari presenti in Roma.

Al mattino il rettore ha fatto il punto della situazione, al pomeriggio, poi, è stata la volta dei rappresentanti delle varie commissioni.

... e poi di nuovo canti, frizzi e lazzi: tant'è che il rettore ha comunicato a tutti, ridendo, che per l'anno prossimo prevede un notevole ingresso di nuovi in collegio dal momento che molti dei vecchi vengono dimissionati!

Come già accennato, il visitatore non si è fatto attendere: è arrivato in mezzo a noi il 3 maggio e quella che doveva essere una breve visita, è risultata discretamente prolungata. Ma ad onor del vero bisogna notare che era stata interrotta per concorrenze di impegni del Visitatore.

Finalmente anche per il nostro "Carlone" è arrivato il suo momento: infatti don Carlo Ciattini ha ricevuto l'ordinazione presbiterale da S.E. Mons. Edoardo Ricci, nella cattedrale di San Miniato, nel giorno di Pentecoste, circondato da un buon gruppo di capranicensi.

Il giorno 16 i nostri Vescovi, riuniti a Roma per l'assemblea della CEI, sono qui in collegio per un incontro con il rettore e per un momento di agape fraterna, con tutti noi.

Il 21, Solennità della SS. Trinità, erano ospiti a pranzo tutti coloro che in qualche modo sono amici del nostro collegio.

Nel giorno di Pentecoste altri due momenti di grazia: Francesco Jannone veniva ammesso tra i candidati all'ordine sacro da S.E. Mons. Giuseppe Costanzo, Vescovo di Nola, e Armeno Antonini veniva istituito lettore da S.E. Mons. Marcello Morgante, Vescovo di Ascoli Piceno.

Il giorno successivo don Domenico Santomauro ha presieduto la sua prima eucaristia qui nella nostra cappella.

Nella cattedrale di Lomza, in Polonia, il nostro exalunno Roland Kulik, è stato ordinato presbitero da S.E. Mons. Juliusz Paetz. Vi hanno preso parte il rettore, don Alessandro Doni e don Claudio Maniago.

Il 30 maggio tutti in pellegrinaggio a S. Maria Maggiore per la celebrazione eucaristica a conclusione del mese mariano.

Il 31 poi, un altro momento di preghiera mariana in cortile.

... e ci avviamo agli esami e alla fine dell'anno... visi pallidi, smunti, veglie notturne, tesi studiate, ristudiate, scrutate fin negli ultimi particolari... teste piene di sillogismi, di prove, di distinzioni... di canoni, di paragrafi... di date storiche, di documenti, di codici... di ebraico, di interpretazioni e interpolazioni...

A interrompere il ritmo frenetico di questi giorni ecco che il giorno 5 giugno abbiamo la prima presidenza di don Carlo Ciattini.

Il giorno 10 la messa di chiusura dell'anno con l'annuncio di coloro che "passano a miglior vita" (almeno si spera!) e degli incarichi in vista del prossimo anno: ma di questo avremo tempo e modo di parlare in futuro.

"E se ci rattrista la certezza di dover partire ci consola la promessa di una... succulenta cena in terrazza..." con la speranza che don Eugenio tenga conto dei nostri travagli di fine anno.

Più di qualcuno (di quelli che già al primo maggio avevano animato l'allegria brigata) ha trovato anche il modo per distrarsi un po' in questo periodo così teso, inscenando momenti di vita paesana, dando valida prova di saper impersonare la parte di "prefiche". Infatti già in anteprima nella camera di Armeno e poi alla cena in terrazza ha saputo sollazzare quanti erano immersi nel buio dei loro studi.

Il giorno 11 nella cattedrale di Padova don Renzo Pegoraro è stato ordinato presbitero da S. Em. il Sig. Card. Marco Cè, Patriarca di Venezia e Amministratore Apostolico della diocesi di Padova.

... ma si affacciano, in visione beatificante, i ben meritati riposi delle nostre vacanze.

Ma il brio rumoroso, che ci ha dato l'illusione di essere ripiombati nel cuore dell'anno scolastico, si di-

legua gradatamente con la partenza dei compagni. Questi ci salutano col volto raggianti, ma pieni di tenerezza e di compassione per il nostro caso.

Ed il cronista, con suo rammarico, si accorge che il tempo di ripiegare le carte è venuto, perché la vita del collegio ormai volge al declino. Le vacanze anche quest'anno sono arrivate e i sogni che danzavano nella fervida immaginazione, a mano a mano cominciano a realizzarsi. La gioia di aver finito un anno di sudati lavori si confonde con la letizia delle serene scampagnate e delle serie esperienze e collaborazioni pastorali che ci attendono in questi tre mesi di riposo.

Vadano intanto ai compagni che, ormai da presbiteri o comunque da uomini esperti e navigati, passano ad aumentare il numero degli exalunni il nostro cordiale saluto e l'augurio felice di un prospero e benefico ministero.

a cura di ANTONIO SAVONE

bibliografia capranicense 1989 (1988)

Ci scusiamo per le omissioni, sempre grati per le segnalazioni che gentilmente gli exalunni ci fanno pervenire. Facciamo inoltre una rettifica nel *Capranicense* 19 febbraio 1989, p. 43, i contributi elencati con L. NARDI, devono essere attribuiti a C. NARDI (Firenze).

FANTÒ P., *Uomini in Cammino. Diritti e dignità della persona umana nel fenomeno della mobilità*, Piemme, Casale Monferrato 1988, pp. 1-238.

FARIAS D., *Dimensioni uomo I*, Marra Editore, Cosenza 1988, 1-42.
—, *Dimensioni uomo II*, Marra Editore, Cosenza 1989, 1-47.
—, *Esigenza di unità. Notizie della Chiesa nelle diocesi calabresi*, Marra Editore, Cosenza 1988, 1-52.

M. GUASCO, *Cattolicesimo sociale e cattolicesimo politico: Gramsci e il Partito Popolare*, in *Teoria politica e società industriale. Ripensare Gramsci*, Bollati Boringhieri, Torino 1988, pp. 282-299.

—, *Tensioni cattoliche e guerra fredda. Don Primo Mazzolari e l'atteggiamento di "Adesso"*, in *La cultura della pace dalla Resistenza al Patto Atlantico*, Il Lavoro editoriale, Ancona 1988, pp. 486-505.

—, *Fidei donum: dall'invio alla cooperazione*, in "Itinerari", marzo-aprile 1988, pp. 51-54.

—, *Romolo Murri. Tra la "Cultura sociale" e "Il Domani d'Italia" (1898-1906)*, Studium, Roma 1988, 204.

—, *Le sue encicliche in dialogo col mondo*, in "Jesus", settembre 1988.

—, *Alle origini della teologia del laicato*, in "Vita pastorale", ottobre 1988.

—, *Le premesse storiche e culturali della "scelta religiosa". Il confronto con il moderno*, in "Ricerca", ottobre 1988, pp. 11-15.

—, *Per Roberto Ruffilli*, in "Quaderno di storia contemporanea", n. 3, 1988, pp. 217-222.

—, *Crisi del modello di prete tradizionale, dal modernismo ai preti operai*, in "Ricerche per la storia religiosa di Roma", 7, 1988, pp. 77-94.

—, *Islam teocrazia laica*, in "Settimana", 9 aprile 1989.

—, *Credere in Dio dopo Auschwitz*, in "Rivista di storia contemporanea", 1, 1989, pp. 92-103.

ILLICH I., *H₂O e le acque dell'oblio*, Maero Edizioni, Umbertide (PG) 1989, 1-120.

PACOMIO L., *Premessa*, in Card. P. PAVAN, *Scritti/1. L'anelito dell'uomo alla libertà* (scelti e presentati da Mons. Franco Biffi), Città Nuova, Roma 1989, V-VI.

—, *Le dure parole di Gesù agli adulti sui bambini*, in "Notizie" (mensile della Federazione Italiana Scuole Materne), 3 (1989) 3-12.

—, *Un progetto biblico per l'età che sale*, in "Esperienza anziani", 4 (1989) 8-20.

—, *Configurati in Gesù Crocifisso Signore della Gloria*, in "Nel segno dell'unità", 1 (1989) 2-5.

—, *Consepolti e corrisorti con Gesù, il Signore, nostra Pasqua. Alla scuola di Paolo*, in "Nel segno dell'unità", 2 (1989) 7-13.

—, *La storia di ogni persona come cammino con Gesù e in Gesù*, in "Nel segno dell'unità", 3 (1989) 2-5.

—, *Scelte e comportamenti cristiani. Testimonianza di chi è configurato in Gesù Cristo. Secondo Matteo*, in "Nel segno dell'unità", 4 (1989) 5-10.

PAVAN Card. PIETRO, *Scritti, 1: L'anelito dell'uomo alla libertà* (scelti e presentati da Mons. Franco Biffi), Città Nuova, Roma 1989, 1-489.

RUINI C., *Il vangelo nella nostra storia. Chiesa, cultura e società in Italia*, Città Nuova, Roma 1989, 1-236.

TEDESCHI V., *Giansenismo in Baronia*, in "Voce Altirpina" (Centro Studi "Gabriele Criscuoli"), 16 (1988) 572-575.

—, *S. Alfonso in Irpinia*, in "Tribuna dell'Irpinia", 15 settembre 1988, 2.

—, *A Lacedonia con Mons. Albini* (Paesi gerardini) in "San Gerardo", 7/8 (1988) 42-49.

—, *Lacedonia II - Il ritorno in un paese amico*, *ibid.*, 9 (1988) 42-43.

—, *Lacedonia III - Storie di paesi e intrighi di famiglie*, *ibid.*, 11 (1988) 42-43.

—, *Lacedonia IV - L'amara vicenda di Merea Caggiano*, *ibid.*, 12 (1988) 42-43.